



L'Unità

L'ABBONAMENTO
RAI
COSTA COME
L'ANNO SCORSO.
161.450 LIRE
RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

MARTEDÌ 28 GENNAIO 1997

L'intellettuale? Alla sinistra serve ancora

PIERO BEVILACQUA

LA TRASFORMAZIONE indicata da Asor Rosa nel suo ultimo libro «La sinistra alla prova», coinvolge non solo gli intellettuali, ma anche i politici. Fa parte di un processo di «professionalizzazione» che investe tutte le figure sociali del mondo attuale. Un tempo il dirigente di sinistra (Pci e in parte Psi) era una sorta di intellettuale universale: sapeva di economia, era informato sulla «questione agraria», aveva cognizione dei problemi operai in fabbrica, seguiva le linee generali della politica estera, ecc. Di più, tuttavia, il dirigente di sinistra, e soprattutto quello comunista, possedeva qualcosa d'altro: un legame profondo con una dottrina generale, il marxismo nella sua coniugazione nazionale gramsciana. E da questo gli derivava la capacità di riproporre continuamente i fini ultimi della propria azione politica, di collocare le proprie riflessioni all'interno di una prospettiva strategica generale.

Oggi, i dirigenti della sinistra rischiano di uniformarsi a una tendenza che ha già investito il ceto politico delle società occidentali: diventare gli specialisti della politica, facendosi così confinare in uno dei sempre più ridotti segmenti sociali in cui la società capitalistica tende a dividere e specializzare le proprie funzioni.

Ai politici sembra sufficiente, per realizzare la propria attività il possesso di una serie di competenze e di capacità che non hanno nulla di generale e di universale: saper parlare, possedere capacità di comunicazione televisiva, essere esperti dei meccanismi della vita parlamentare, informati sui sondaggi d'opinione. A loro volta gli intellettuali di sinistra si sono nel frattempo anch'essi specializzati e professionalizzati. Sulla scena infatti, oggi, più che l'intellettuale *tout court*, appaiono gli economisti, i sociologi, gli storici, i massmediologi, ecc. tutte figure che intervengono con specifica cognizione e preparazione su segmenti limitati della società contemporanea. Come giudicare questa tendenza? È un grandissimo tema di discussione che a mio avviso investe in pieno la questione dell'identità e l'avvenire della sinistra. Io credo, che sia giusto porre in rilievo gli elementi positivi che questa trasformazione ha pur comportato. Nei dirigenti politici il legame con la tradizione e la dottrina finiva col diventare di tipo religioso: un involucro retorico che spesso impediva di percepire le trasformazioni profonde, messe in luce da altri saperi, che nel frattempo cambiavano il mondo. La dottrina, poi non dimentichiamolo, imponeva l'ortodossia, la fedeltà ai principi: e non c'è, credo, bisogno di spendere parole per ricordare quanti danni essa abbia prodotto alla sinistra nella sua lunga storia. Sull'altro versante gli intellettuali hanno perso molto del loro carattere *sacerdotale*: quello di produrre consenso generale attorno all'azione del politico. Lo stesso Asor Rosa ricorda i tratti marcatamente letterario-filosofici che connotavano la formazione e le competenze di questa figura. Come poteva essa reggere all'urto delle trasformazioni che agitano il mondo attuale, alle complessità materiali che richiedono competenze tecniche sempre più articolate e precise?

QUINDI OGGI i politici della sinistra non sono vincolati a una ortodossia, non pretendono di poter conoscere il presente con gli strumenti invecchiati di una tradizione, possono far ricorso, per la loro azione politica, ai saperi molteplici che una società avanzata produce nel suo seno: attraverso le università, i centri culturali, i gruppi intellettuali ecc.

Le contropartite e i pericoli di un tale mutamento, tuttavia, non sono meno evidenti. Esiste non tanto il rischio che l'azione dei dirigenti politici si chiuda in una sorta di sopraffazione manageriale, e il loro lavoro si riduca a una professione come le altre. Quanto piuttosto che la loro opera si esaurisca in un affannoso e cieco governo della complessità quotidiana del mondo. Gli intellettuali specialisti, a loro volta, ciascuno nella propria casella, possono trasformarsi in funzionari della Megamacchina della crescita economica universale. Chi si chiederà più dove siamo andando, a che serve l'impegno politico, entro quale orizzonte di senso si colloca il nostro agire quotidiano? Non si tratta, tuttavia, di un destino inevitabile. Perfino negli Usa intellettuali specialisti (biologi, ingegneri) hanno mosso negli ultimi anni alla società capitalistica americana critiche radicali che hanno avuto un'eco mondiale, parlando da conoscenze scientifiche specifiche.

SEGUE A PAGINA 2

Società in crisi: dopo 3 anni finisce l'avventura romana di uno dei tecnici più discussi e innovatori

Lazio, benservito a Zeman

■ ROMA. La Lazio liquida Zeman e richiama in panchina il monumento del calcio italiano, Dino Zoff. Il fatto che l'ex portiere azzurro sia attualmente il presidente della Lazio non ha scoraggiato la scelta di Cragnotti: Zoff continuerà a fare il presidente e sarà anche il responsabile tecnico della squadra. «Non vorrei essere qui in questo momento - ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa Zoff - Avevo dei dubbi. Però mi è stato chiesto da Cragnotti, io sono un dipendente della Cirio e ho accettato». Zeman è stato sollevato dall'incarico, telefonicamente, mentre tornava a Roma da Coverciano dove era stato con Signori ad un incontro. «È spiacevole annunciare un esonero - ha detto ancora Zoff - il momento è

La squadra affidata «ad interim» al presidente Dino Zoff

I SERVIZI NELLO SPORT

assai triste». Il ritorno in panchina per l'ex portiere avverrà domenica a Udine. «Abbiamo un buon organico - ha concluso - faremo qualche aggiustamento tattico, ma non usciremo molto dai canoni. Dobbiamo soltanto invertire la tendenza, prendere ritmo e continuità. Chiaramente occorre tranquillità e convinzione nei propri mezzi da parte dei calciatori. Hanno svolto un qualche ruolo i giocatori nella vicenda? Dietro le quinte qualcuno dice di sì, ma ufficialmente il presidente-allenatore smentisce: «I giocatori non si sono mai permessi di mettere in dubbio il tecnico». Quello che è certo è che ormai tra il tecnico boemo e la squadra non c'era più il feeling degli anni passati.

Professione scrittore

Consolo: «Lingua memoria e radici contro il potere»

Siciliano di nascita, milanese di adozione, Vincenzo Consolo racconta il suo itinerario di scrittore. Che oggi, di fronte ad un italiano intaccato dalle lingue straniere, propugna una letteratura che salvaguardi la memoria.

ORESTE PIVETTA

A PAGINA 2

Presentato il festival

Ecco Sanremo Tra note e vamp ricorderà Tenco

Presentata la 47esima edizione del festival di Sanremo. Sul palco Chiambretti, Mike Bongiorno, Valeria Marini. Bruno Vespa sarà al timone del *Dopofestival* e tra le manifestazioni collaterali, un ricordo di Luigi Tenco.

MARIA NOVELLA OPPO

A PAGINA 5

Trent'anni fa la tragedia

«Così morirono i tre astronauti dell'Apollo 1»

Trent'anni fa, la tragedia dell'Apollo 1. La capsula prese fuoco sulla torre di lancio. In 15 secondi tutti e tre gli astronauti morirono. Charles Conrad, membro della commissione d'indagine, ricostruisce l'incidente.

ANTONIO LO CAMPO

A PAGINA 4

Un libro riapre la polemica sull'educazione sessuale per i bambini

L'ultimo tabù

LUCIANA DI MAURO CHIARA RAPACCINI

A PAGINA 3

Celentano scivola sulla virgola

CELENTANO ha un'idea tutta personale della punteggiatura. Solo che non è Joyce. E nemmeno il sublime Totò che «abbonda» in punti, virgole e due punti dettando la famosa lettera di Totò, Peppino e la... *malafemmina*. Spendendo al *Corriere della Sera* il suo «intervento» sul caso-Sofri, pubblicato domenica, il molleggiato non poteva immaginare che un redattore avrebbe non solo tagliato un paragrafo del peraltro condivisibile scritto, ma anche sistemato la fantasiosa punteggiatura. Risultato: una risentita lettera, pubblicata ieri nella pagina delle «Opinioni», nella quale Celentano si lamenta del trattamento ricevuto, avanzando una bizzarra teoria giornalistica. State a sentire: «Se io scrivo un articolo e voi me lo accettate, sono del parere che sarebbe scortetto da parte vostra spostarmi anche

MICHELE ANSELMI

una sola virgola, poiché quella virgola, pur se posizionata in modo non corretto, assolve un compito importante, ossia quello di essere identificato (presso coloro che mi leggono) tramite l'eventuale errore». E gli considerazioni varie, più l'ultima parte del pezzo di domenica pubblicata senza tagli, con la punteggiatura originale e svariati errori di battitura. Per rispondere a tanta proterva ingenuità è bastato, al *Corriere*, aggiungere due righe in corsivo in fondo alla lettera, telegrafiche e perfide anziché: «Questa volta non abbiamo toccato una riga. E si vede...». Caso chiuso? Macché, ieri Celentano ha spedito una nuova lettera, scherzando sull'attitudine vendicativa dei giornalisti e chiedendo per oggi la pubblicazione in un'altra pa-

gina. E infatti dalla 33esima è passato alla 35esima. Celentano è un artista, e agli artisti non si chiede, di solito, di possedere un impeccabile stile di scrittura. Chi fa i giornali sa bene che alcuni degli articoli firmati in prima pagina da registi o cantanti o ballerine sono manualmente ste-si al computer da volenterosi *ghost writers* e poi firmati dagli interessati dopo un colloquio telefonico. Pratica detestabile epperò diffusa. Ma Celentano no. Lui gli articoli li compone - come le canzoni - in concettosa solitudine, salvo poi irritarsi se qualcuno si permette di ridistribuire le virgole secondo quanto consigliato dalla grammatica. Si dirà che non è questo il suo più grave peccato di presunzione.

Polizze vita senza segreti

Come non abbozzare all'amo delle compagnie di assicurazione? Il libro, il settimo della collana «Il Salvadanaio», in omaggio questa settimana, contiene tutti i consigli e le informazioni utili per scegliere il contratto che fa al caso vostro. E le clausole da conoscere per districarsi in modo consapevole tra premi, caricamenti e riscatti.

IL SALVAGENTE

Giornale+libro lire 2.000
in edicola da giovedì 23 gennaio